

## L'intervista Il rettore della Sapienza Frati: niente tasse agli studenti con la media del 29

ROMA — Oggi il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, premia le migliori ricerche dell'università «La Sapienza» di Roma. E il rettore dell'ateneo più grande d'Europa, Luigi Frati, annuncia alcune importanti novità contenute nella riforma dello statuto, prevista per novembre, che anticipa la riforma dell'università del ministro Mariastella Gelmini.

**Come giudica la classifica del «Times» che vede la Sapienza al 205° posto tra gli atenei di tutto il mondo?**

«Eravamo al 205° posto e lì siamo rimasti: è già un buon risultato. E comunque il «Times» ci mette nell'area scientifica, che raccoglie scienze, farmacia e medicina, al 54° posto, un buon piazzamento».

**La differenza tra atenei italiani, inglesi e americani è solo dovuta alla disponibilità di risorse?**

«La differenza è nel tipo di organizzazione, che all'estero è finalizzata ai risultati ottenuti. Il loro sistema di valutazione è spietato: questa organizzazione la vorrei importare alla Sapienza. Comunque i finanziamenti erogati dall'NIH (National Institutes of Health) alle università americane per la ricerca biomedica

sono tre volte superiori ai fondi che lo Stato assegna a tutti gli atenei italiani».

**Ma così si ottengono grandi risultati. Come pensa di premiare il merito?**

«Cominciando a dare incentivi agli studenti: niente tasse a chi si diploma con 100 e 100 e lode. E niente tasse a chi ha la media del 29, a chi non ha voti sotto il 27 e che ovviamente abbia sostenuto entro ottobre la metà degli esami previsti, cioè dei crediti formativi. Così lo studente

sarà parte attiva nella costruzione di una università di qualità».

**Quali altri cambiamenti vorrebbe introdurre?**

«Vorrei abolire gli atenei federati, ridurre le facoltà da 23 a 12 e diminuire i dipartimenti che avranno un numero minimo di docenti che salirà da 16 a 50».

**Per i professori ci sono novità?**

«A presidi e direttori di dipartimento vorrei dare un'indennità legata per un terzo alla carica e per due terzi agli obiettivi raggiunti ogni anno, obiettivi preventivamente stabiliti dai vertici dell'università».

**E chi non raggiunge gli obiettivi?**

«Decade dalla carica». **I concorsi universitari sono spesso al centro di scandali.**

«Purtroppo questo è il problema vero, anche in relazione al numero dei lavori presentabili ai concorsi. Penso di introdurre metodi obiettivi come «l'impact factor» per limitare l'arbitrio delle commissioni d'esame».

**Intanto i bravi ricercatori italiani fuggono all'estero.**

«La ricerca deve essere il punto centrale. Io, nonostante le grandi difficoltà economiche attuali, dal 2006 ad oggi ho fatto assumere a tempo indeterminato oltre 500 ricercatori, ma è necessario investire all'interno di un sistema di regole che premi la qualità. È inaccettabile che alcuni dipartimenti ottengano da Ue, ministero dell'Università (Miur) e privati alcuni milioni di euro ogni anno, mentre altri dipartimenti non riescano a incassare neanche un centesimo e si muovano soprattutto al di fuori degli am-

biti accademici interagendo con il mercato e con i privati».

**Francesco Di Frischia**

**Ai presidi e direttori dei dipartimenti vorrei dare un'indennità legata per due terzi agli obiettivi raggiunti**

**Incentivi anche a chi si è diplomato con il voto di 100, e agli universitari che non hanno voti sotto il 27**



### Medico

Luigi Frati, nato a Siena, 66 anni, è stato ordinario di Patologia generale e Medicina molecolare e preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia. È rettore del più grande ateneo d'Europa (145 mila studenti) dall'ottobre del 2008

